Concert
des
HERRN FISCHER,
Königl. Preuss. Opern-Sängers,

welcher sich in Gesellschaft seiner Demois. Tochter, Montags, den 1. Novemb. 1802. in dem Saale des Gewandhauses, mit folgenden Stücken hören lassen wird.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Righini, gesungen von Hrn. Fischer.

Sorgi, amata germana,
tergi quel pianto imbelle; or non è tempo
di molli affetti. Alla mia figlia — (oh come
la sorprese il timor!) date ristoro.
Attendetemi voi!... qual foglio!... intendo;
già il forte nemico la resa intima.
A tempo giunsi, risponderò. Sfoghi,
empio fato, l'ingiusti suoi furori,
mà non potrà farmi scordar giammai
che Mitridate io son, nel caso estremo
sarà, qualunque sia,
sempre degna di mè la sorte mia.
Empio cielo! destino tiranno!
Ecco il seno, ti sazia! ti sfoga!
I tuoi sdegni più fremer mi fanno,
mà non giungono a farmi tremar.
Non sperar, perchè vinto mi scorgi,
che avvilito, che oppresso mi chiami,
da quei lacci che, ingiusto, mi porgi,
mi saprà questa man' involar.

Arie, von Righini, gesungen von Demois. Fischer.

Mi vedrai con nobil vanto
di costanza armato il core,
senza un segno di dolore
da te lunge il piè portar.

Romanze, gesungen von Hrn. Fischer.

Zu Steffen sprach im Traume etc.

Ariette, von Righini, mit einer obligaten Violine, gesung. v. Demois. Fischer und gesp. v. Hrn. Campagnoli.

Vaghe, amabili pupille,
che di mille cuori, oh Dio!
trionfereste, se voleste,
con que' vezzi, con que' pianti
farvi care a mille amanti.
Se voi bella mi vedete,

M II 98